

# **OBIETTIVO ZOOTECNICO SUL** **CANE DA PASTORE DELLA CIARPLANINA**

**SECONDA EDIZIONE RIVEDUTA ED AGGIORNATA**

*Con nuove foto*

***AUTORE: ALESSANDRO VALENTE***

## **Presentazione dell'editore Antonio Crepaldi**

Il successo della prima edizione del presente libro sul Cane da Pastore della Ciarplanina di Alessandro Valente è andato ben oltre le mie previsioni ed aspettative di editore. Non pensavo infatti che una razza a diffusione limitata in Italia come questa contasse invece su un così nutrito gruppo di appassionati perfino anche fervidi cultori della stessa, come hanno dimostrato nel voler leggere assolutamente il primo libro monografico in lingua italiana ad essa dedicato. Sarà stata anche questa primizia editoriale ma gli amatori del Ciarplanina meglio di altri si sono rivelati gente aperta alla cultura cinofila perchè pronti a cogliere l'attimo per informarsi sulla razza prediletta fin dall'unica possibilità di avere a disposizione un libro monografico, certamente consci del fatto che l'editoria specializzata offre loro pochissime occasioni di ampliare le proprie conoscenze sennonché solo attraverso qualche raro articolo o servizio giornalistico sulle sempre meno numerose riviste periodiche disponibili. L'autore nonostante le sofferenze del settore editoriale ha invece creduto alle potenzialità di un libro monografico per promuovere efficacemente il Ciarplanina in Italia ed i fatti gli hanno dato pienamente ragione, tant'è che la prima edizione è andata esaurita in breve tempo e le richieste sono proseguite, con la constatazione ed il rammarico da parte dei ritardatari volontari od involontari che siano di aver perso l'occasione irripetibile di leggere e conservare nella propria biblioteca un volume destinato a restare una pietra miliare della bibliografia specializzata non solo italiana, già peraltro diventato un reperto letterario da collezione per quanto viene ricercato dagli amatori della razza e dagli appassionati cinofili interessati alle razze molossoidi. L'eccellente lavoro fatto dall'autore nella scrittura dei testi e nella ricerca del materiale iconografico inedito in Italia, specialmente perchè arricchito da preziose foto d'epoca divenute storiche nel repertorio limitato delle rare immagini antiche di questa razza, ha portato tra i lettori della prima edizione anche appassionati cinofili che non possiedono il Ciarplanina, attirati come sono stati da un'opera letteraria che

ha mantenuto le promesse suscitate anche solo dall'idea di possedere un libro non solo raro editorialmente ma unico nel contenuto. Non hanno perso l'occasione nemmeno alcuni giudici di esposizione particolarmente attenti e volenterosi di aggiornarsi anche sulle razze meno diffuse, dimostrando quella professionalità richiesta a loro dagli espositori e necessaria per il buon funzionamento del sistema cinofilo che sostiene la corretta selezione, non solo secondo lo standard ma anche integrata grazie alle informazioni elargite da allevatori come Alessandro Valente, che sono praticamente dei ricercatori specializzati in continuo evolvere verso sempre maggiori esperienze, specialmente oltre confine laddove esistono colleghi di riferimento tecnico indiscusso da prendere ad esempio con umiltà e senza perdere contatto con la realtà allevatoria dei luoghi d'origine, molto vicina alla realtà pastorale autoctona, che resta pur sempre il punto di confronto insostituibile per una razza come il Ciarplanina ancora molto legata al proprio territorio nativo e saldamente in mano al suo popolo. A dimostrazione dell'interesse suscitato da questo libro in Italia anche tra i personaggi di spicco della cinofilia nazionale, qualche giudice italiano particolarmente e giustamente incline alle osservazioni tecniche non ha mancato di far notare che l'opera di Alessandro Valente si affida ciecamente allo standard che pur ufficiale riporta a loro detta un errore riguardo agli assi cranio-facciali. Questo è probabilmente l'unico motivo di dibattito tra gli addetti ai lavori in Italia che dopo certe prese di posizione contrastanti il testo ufficiale della FCI ritengono dovuti dei chiarimenti in proposito da parte di un autore specialista della razza e Alessandro Valente in questa seconda edizione risponde con cognizione di causa senza sottrarsi al dovere di informare anche laddove la prima edizione, perché allora l'argomento non era ancora emerso così apertamente, non riportava precisazioni in merito. Stavolta invece l'autore affronta l'aspetto tecnico degli assi cranio-facciali ampliando conseguentemente il commento allo standard con gli opportuni approfondimenti per necessità di chiudere efficacemente un dibattito che forse non ha ragione di esistere se lo standard va rispettato come deve essere. Così l'autore altrettanto giustamente sottolinea che le dichiarazioni sullo standard errato, pur provenienti da esperti cinognosti italiani, devono essere umilmente rivedute in considerazione del fatto inconfutabile che la descrizione delle caratteristiche etniche del Ciarplanina è comunque opera di uno zootecnico qualificato che quindi sapeva quel che faceva sulla base della sua preparazione scientifica. Non per nulla colui che ha scritto lo standard del Ciarplanina è il Prof. Slobodan Pavlovic, che non era sicuramente uno sprovvisto in materia essendo stato docente di zootecnia alla Facoltà di Medicina Veterinaria dell'Università di Belgrado e poi diventato giudice specialista della razza del paese d'origine, al quale va attribuito il doveroso rispetto alla memoria per gli studi compiuti. Lo standard del Ciarplanina è pertanto frutto degli studi del Prof. Slobodan Pavlovic sugli esemplari di allora, sia della realtà pastorale che di quelle militare e cinofila, conoscendo perfettamente i punti di reperi degli assi cranio-facciali. Proprio per questo gli allevatori ed i giudici specialisti della razza, compresi quelli dei paesi d'origine, interpellati sull'argomento rispondono semplicemente rinviando allo standard, che significa attenersi solamente a quanto stabilito dal Prof. Slobodan Pavlovic e che perciò non esistono presupposti per

confutarlo e non è nemmeno necessario dibattere su un argomento già definito da decenni senza aver mai sollevato dubbi su ipotetici errori. Sembra infatti che l'argomento in questione non sia mai stato affrontato e dibattuto tra gli allevatori ed i giudici dei paesi d'origine e se ciò è avvenuto altrove può essere dipeso dalla difficoltà di contatti con gli specialisti della razza della ex Jugoslavia. Lo standard indubbiamente, come evidenzia Alessandro Valente in questo suo libro, invece che errori riporta alcuni elementi ormai obsoleti che andrebbero aggiornati. Significa che certi dati come le misure biometriche, corrette in quel momento della stesura del testo ufficiale, non corrispondono più ai risultati dell'evoluzione morfologica avvenuta negli allevamenti cinofili. Sia chiaro che l'azione selettiva degli allevatori che hanno a cuore le sorti del vero Ciarplanina non è rivolta a selezionare soggetti di altezza e peso maggiori solo per il capriccio estetico del grande e grosso, bensì perché la funzionalità nell'ambiente pastorale originario di montagna ha sempre presentato dei modelli biometrici elevati allo scopo di poter affrontare al meglio i predatori del gregge. Il vero amatore del Ciarplanina non può quindi inseguire l'aspetto ingentilito messo in atto dagli allevatori commerciali odierni ma deve attenersi al prototipo autoctono. Non è neanche possibile tendere ad una selezione biometrica come quella rielaborata per esigenze diverse dall'originale della pastorizia nell'allevamento militare di Nis o peggio ancora verso il Pastore di Karst, come purtroppo lo standard vigente ha dovuto giungere al compromesso nel momento storico della sua stesura. L'autore Alessandro Valente vuole infatti farci capire che la necessità di aggiornare lo standard non è altro che ripristinare i compromessi del passato per riavere il vero prototipo funzionale del Ciarplanina da custodia del gregge in montagna. La situazione politica dei paesi della ex Jugoslavia che inevitabilmente si ripercuote anche nella cinofilia è invece lontana dalla possibilità di un aggiornamento dello standard per le diatribe sulla paternità della razza, ma un autore come Alessandro Valente non può sottrarsi dalla responsabilità di segnalare le necessità tecniche indispensabili. Lo fa in fondo in tutto in libro ed in questa seconda edizione, voluta appositamente riveduta affinché non sia una semplice ristampa della prima che ne avrebbe anche diminuito il valore editoriale collezionistico, oltre a molte foto inedite altrettanto interessanti quanto quelle del primo volume, aggiunge tra l'altro le varietà di colore dei Ciarplanina rustici non ammessi dallo standard ed amplia il confronto con altre razze affini, pubblicando perfino delle foto del Pastore Illirico attuale che ricalca un Ciarplanina arcaico. Se a ciò si aggiungono le note sul test caratteriale in Serbia, nonché l'integrazione dell'elenco dei campioni in Italia e l'ulteriore approfondimento sulla displasia dell'anca, oltre ad altri approfondimenti sugli stessi capitoli della prima edizione, questo secondo volume resta al passo con i tempi. Tempi attuali peraltro scanditi da una rassegna fotografica che mette in luce una realtà contemporanea fatta di usanze contadine e Ciarplanina a catena nelle modeste zone suburbane delle grandi città serbe, oltre che di piccoli allevamenti cinofili situati in giardini e cortili sempre nei paesi della ex Jugoslavia. Non mancano quindi maggiori contributi che l'autore ha voluto donare ai lettori di questa seconda edizione tirata a nuovo anche per offrire a quanti hanno potuto leggere il primo volume un ulteriore momento di straordinaria informazione su questa razza rara. Nel frattempo

tra le due edizioni di questo libro sono cambiate alcune situazioni per il Ciarplanina, come l'ingresso tra le razze tutelate dal CIM (Club Italiano del Molosso) ed un allevamento italiano che ha colto prestigiosi risultati all'estero perfino in confronti zootecnici con gli allevatori dei paesi d'origine. Proprio l'autore con soggetti sia di suo allevamento che di sua proprietà conta ora dei titoli europei davvero importanti per qualificare l'attuale situazione del Ciarplanina in Italia. L'autore conseguentemente ha acquisito ancora maggiore credibilità perché non basta possedere uno o due soggetti per diventare esperti della razza ma bisogna viverci e lavorarci per anni ed anni cogliendo dei risultati di prestigio indiscutibile. Complimenti quindi all'autore per quanto ha fatto nel frattempo, grazie al quale la prima edizione di questo suo libro acquisisce un valore molto superiore che al momento della pubblicazione e questa seconda edizione è conseguentemente destinata a bissare il successo editoriale della precedente.